

a.a.2022-2023

II semestre

PROGRAMMI

Corsi a crediti liberi



All_2_layout programma

Programma

Luigiemanuele Amabile

(Relatore)

Alberto Calderoni

(Docente proponente)

Modellistica per l'architettura

(Titolo del Corso)

Obiettivi dell'attività

Il Corso di modellistica per l'architettura sarà incentrato sul presentare e argomentare le principali questioni teoriche fondative della pratica strumentale del costruire modelli in scala a servizio della progettazione architettonica. L'intento è quello di restituire la complessità del panorama teorico e pratico che sostanzia la pratica del *fare modelli* attraverso la presentazione di un resoconto aggiornato di alcune esperienze condotte da chi intende il modello come fondamento metodologico per la didattica del progetto, provando ad articolare, tematicamente sotto tre categorie: *il modello come strumento di processo; il modello come prodotto progettuale e il modello come dispositivo performativo*. A queste tre categorie, corrisponderanno altrettante esercitazioni pratiche che serviranno agli studenti ad apprendere tecniche e metodologie di lavoro a supporto delle attività didattiche svolte nell'ambito dei differenti laboratori di progettazione architettonica.

Articolazione didattica

Il Corso sarà articolato in otto incontri (quattro lezioni *ex cathedra* e quattro esercitazioni pratiche) attraverso i quali si alterneranno presentazioni e lezioni (tenute anche da docenti invitati) riguardo le principali teorie e tecniche che definiscono alcuni argini culturali del *fare modelli* fisici. Ad ogni lezione teorica corrisponderà, la settimana successiva, un'esercitazione pratica approfondendo una particolare tecnica di costruzione e realizzazione di modelli fisici per il progetto di architettura. Oltre alle indispensabili informazioni riguardo le tecniche e le modalità di presentazione si cercherà di far corrispondere alle azioni pratiche una coerenza teorica alla ricerca di possibili sintesi operative indispensabili ad acquisire una consapevolezza espressiva e così definire possibili maniere di comunicare il progetto di architettura.

Modalità di verifica di acquisizione delle conoscenze

La verifica di acquisizione delle conoscenze proposte avverrà attraverso il riconoscimento di una attiva partecipazione agli otto incontri, e in particolare attraverso la diretta osservazione della realizzazione di modelli in scala durante le ore di lezione al fine di valutare la corretta acquisizione delle tecniche proposte.

Descrizione delle modalità di verifica:

La verifica finale avverrà in un momento seminariale alla fine del corso e formalizzata attraverso la consegna di tutti gli elaborati previsti prodotti durante le quattro esercitazioni (coincidenti con quattro modelli fisici in scala).

Programma

Pasquale Belfiore

(Relatore)

Ferruccio Izzo

(Docente proponente solo nel caso in cui il relatore non sia strutturato)

Progetto e storia dell'architettura del Novecento in Campania

(Titolo del Corso o del Ciclo di Seminari)

Obiettivi dell'attività (1200 battute spazi inclusi)

1. L'architettura del Novecento in Campania non ha mai avuto uno studio sistematico sul piano progettuale. Su quello storico-critico, si registrano due soli titoli: il saggio di Renato De Fusco per *Il Novecento* curato da Pugliese Carratelli per Electa Napoli (1996) e i brevi saggi di autori vari su *Napoli e la Campania nel Novecento* curato da Croce, Tessitore e Conte per Liguori (2006). Dunque, un tema ancora tutto da approfondire ma soprattutto un vasto patrimonio da indagare per la prima volta con gli strumenti della cultura progettuale. Questo è uno dei primi obiettivi del Corso.
2. Il Censimento delle architetture del secondo Novecento promosso dal MIBAC (336 schede per la Campania), ha fatto emergere, tra l'altro, un dato progettuale atteso quanto significativo: l'esistenza di specificità tipo-morfologiche e tecnologiche legate ai territori delle province. Definirle e descriverle nella loro manifestazione è un altro obiettivo del Corso.
3. La legge per la promozione della qualità dell'Architettura della regione Campania (n. 19/2019), richiede al mondo della ricerca un supporto scientifico per meglio esplicitare la sua applicazione. Anche in questa direzione va uno degli obiettivi del Corso.

Articolazione didattica (1200 battute spazi inclusi)

Il Corso si articola in otto lezioni con uno spazio per le esercitazioni.

Nelle lezioni, l'argomento sarà trattato per temi e per aree territoriali. Al primo gruppo appartengono i modelli insediativi, la residenza privata e pubblica, il rapporto con il paesaggio, il rapporto con le tecniche costruttive locali, l'uso degli spazi pubblici, le forme organizzative del lavoro progettuale. Per le aree territoriali, alle province saranno affiancate la localizzazione geografica (aree costiere e interne) e l'orografia (pianura e collina) che spesso determinano i caratteri progettuali di un'architettura.

Nelle esercitazioni, saranno presi in esame i paradigmi e gli emblemi dell'architettura del Novecento in Campania, con una maggiore accentuazione su quelli degli ultimi decenni. Attraverso l'analisi delle loro componenti funzionali, formali, strutturali e simboliche, si individueranno i loro caratteri progettuali con relativi gradi di aderenza a tipicità territoriali regionali. Ogni studente sceglierà un testo sul quale, in parallelo con l'indispensabile ricognizione storico-critica, lavorerà alla individuazione dei caratteri progettuali tipici ed esponenti.

Modalità di verifica di acquisizione delle conoscenze

Lo studente sosterrà un colloquio sugli argomenti trattati nelle lezioni e nelle esercitazioni, avvalendosi anche d'una bibliografia di riferimento fornita dal docente.

Descrizione delle modalità di verifica:

La ricerca monografica a scelta (un'architettura del Novecento in Campania, con preferenza per il secondo Novecento) sarà presentata con una Relazione storico-progettuale con allegati schemi grafici e il report d'un incontro-colloquio con l'autore dell'opera scelta.

Programma

Agostino Bossi.....

(Relatore)

Renato Capozzi.....

(Docente proponente solo nel caso in cui il relatore non sia strutturato)

.....

(Titolo del Corso o del Ciclo di Seminari)

Obiettivi dell'attività

La principale finalità perseguita dal corso è quella di contribuire a consolidare e a incrementare la sensibilità di allieve e allievi nei confronti della qualità della dimora umana, orientandoli alla elaborazione di una metodologia progettuale sostanziata dalla comprensione dei valori originari e costitutivi dell'interno architettonico, dalla capacità di interpretarli con senso critico e di rielaborarli in funzione della costruzione di spazi dotati di un carattere *oikologico*, cioè di un'attitudine ad accogliere l'uomo e a favorire l'attuazione della vicenda abitativa nella ricchezza delle sue manifestazioni, in un rapporto di vicinanza e solidarietà con l'*oikos* naturale, in sintonia con l'ambiente storicamente edificato e con l'intrinseca attitudine a relazionarsi allo spazio urbano e a partecipare in modo virtuoso alla sua edificazione.

Articolazione didattica (1200 battute spazi inclusi)

Le otto lezioni saranno impartite tramite la proiezione di immagini paradigmatiche che colgano e comunichino il senso e la qualità dell'abitare. Si tratteranno tematiche legate alla storia, alla ricerca, alle modalità del progetto, fino ad arrivare alla lettura delle qualità dello spazio dell'Architettura e degli oggetti che lo integrano e qualificano.

Modalità di verifica di acquisizione delle conoscenze

Prova orale relativa ai contenuti del corso.

Descrizione delle modalità di verifica:

Colloquio teso a verificare la conoscenza dello studente circa i temi trattati e circa le modalità di approccio al progetto nell'ambito della piccola scala dell'architettura.

.....
.....
.....

Programma

Michele Candela

(Relatore)

Prof. Ileana Corbi

(Docente proponente solo nel caso in cui il relatore non sia strutturato)

CONSOLIDAMENTO DEGLI EDIFICI STORICI

(Titolo del Corso o del Ciclo di Seminari)

Obiettivi dell'attività (1200 battute spazi inclusi)

Il corso di consolidamento degli edifici storici si pone l'obiettivo di fornire agli allievi tutti gli elementi necessari per poter effettuare una diagnosi analitica dei quadri fessurativi presenti nell'edificato storico. Da tale studio si trarranno le motivazioni che guideranno le scelte progettuali a farsi, il tutto nel pieno rispetto dei principi fondanti del Restauro.

Le lezioni del corso di consolidamento degli edifici storici saranno finalizzate ad illustrare le metodologie di analisi morfologica ed attività diagnostica, rivolta all'interpretazione dei possibili quadri fessurativi presenti nel costruito storico. Atteso quant'innanzi, si procederà poi all'illustrazione delle attività progettuali rivolte al consolidamento dei fabbricati nel pieno rispetto dei principi cardine del Restauro.

Articolazione didattica (1200 battute spazi inclusi)

Il corso proposto si articolerà nello specifico in 8 incontri di 2 ore durante i quali si parlerà di dissesti e quadri fessurativi con casi pratici di cui ci si è occupati. Gli studenti dovranno scegliere un manufatto di loro preferenza sul quale effettueranno lo studio che li porterà alla consapevolezza dell'approccio procedurale con cui è necessario affrontare un'opera di restauro architettonico. Vi saranno alcune visite in cantiere ciò al fine della acquisizione degli strumenti di studio per la comprensione del comportamento strutturale di manufatti storici in muratura.

Modalità di verifica di acquisizione delle conoscenze

La verifica delle conoscenze acquisite durante il corso da parte degli studenti si compone di tre requisiti: le frequenze, l'elaborazione di un progetto esemplificativo inerente i contenuti esposti durante le lezioni ed un colloquio orale sull'elaborato ed i contenuti trattati

Programma

Aldo Capasso

(Relatore)

Mariangela Bellomo

(Docente proponente solo nel caso in cui il relatore non sia strutturato)

Architettura tessile in nuce

(Titolo del Corso o del Ciclo di Seminari)

Obiettivi dell'attività

L'obiettivo dell'attività didattica è la valutazione dell'architettura tessile, il cui fine dovrebbe essere la sostenibilità, ovvero realizzare un'architettura da vivere e da vedere, che salvaguardi l'ambiente ed eticamente attenta alle future generazioni.

Poiché il problema attuale è il continuo degrado ambientale, si pone la necessità di ridurre quanto più possibile l'impronta ecologica e quindi realizzare un costruire sostenibile.

Alla luce di quest'ultima considerazione e dopo tanti studi e riflessioni sull'impiego delle tensostrutture a membrana in architettura, si ritiene che la leggerezza le caratterizza per il ridotto peso, le notevoli capacità strutturali e la versatilità funzionale, offra buone garanzie per contribuire al raggiungimento della sostenibilità ambientale.

Nel continuo processo di ricerca si è riflettuto e si è considerata l'idea di valutare l'architettura tessile, messa a confronto con l'architettura massiva, attraverso alcune parole chiave del fare architettura, Le parole chiave scelte sono: *immaginazione, tecnologia, complessità, luminosità, esattezza, dettaglio, e quotidianità, delle quali si tratta prima il significato generale e poi quello relativo al costruire in massivo e attraverso l'uso delle tensostrutture a membrana*

In sostanza si è inteso valutare le opportunità costruttive della *leggerezza* di questa architettura e il grado di riverberazione per la *sostenibilità* nel senso etico, estetico e resiliente dei luoghi dell'abitare "...*da vivere e non solo da vedere...*" Valutazione che, nel confronto, non ha escluso la "pesantezza" dell'architettura convenzionale.

Articolazione didattica

Il corso si articola nei seguenti argomenti:

Leggerezza (cultura del cambiamento)

Sostenibilità' (esigenza/condizione e diritti dell'abitare anche per le future generazioni)

Immaginazione (creatività)

Tecnologia (Contributo nel processo di progettazione)

Complessità (Interazioni di un sistema architettonico)

Esattezza (icasticità)

Luminosità (visibilità,)

Dettaglio (punto di connessione)

Quotidianità (Luoghi della comunità)

Modalità di verifica di acquisizione delle conoscenze

Prova orale relativa ai contenuti del corso;

Programma

Francesco Casalbordino

(Relatore)

Maria Rosaria Santangelo

(Docente proponente)

I luoghi della mondialità nelle città globali

(Titolo del Corso o del Ciclo di Seminari)

Obiettivi dell'attività

Il corso approfondisce il rapporto tra processi di mondializzazione e architettura. Nel mondo globalizzato, i maggiori centri urbani si impongono ormai come nodi di una rete di scambi a scala planetaria, attraversata da flussi che si spazializzano in architetture urbane complesse. In queste città, definite appunto globali, si radica la 'mondialità', un campo di aspirazioni, immaginari e modi di vita definito dall'affermarsi della cultura globale e da comuni sistemi economici e politici. Piani e progetti propongono una nuova idea di città capace di aprirsi al mondo, promuovendo la costruzione di architetture complesse in cui la mondialità e i flussi globali possano trovare luogo (*business center*, nodi di trasporto, centri commerciali...).

Il corso intende fornire gli strumenti di base per il riconoscimento e la comprensione di questi luoghi, osservandone l'articolazione e le relazioni che instaurano con le strutture urbane preesistenti. Gli studenti sono invitati a selezionare un caso studio in cui identificare gli aspetti formali e spaziali che lo definiscono come luogo o architettura della mondialità, a partire dalle ragioni culturali, sociali ed economiche sottese alla sua concezione.

Articolazione didattica

L'attività didattica si articola in lezioni frontali che approfondiscono le questioni fondamentali che emergono nella relazione tra mondializzazione, città e architettura per fornire gli strumenti critici necessari all'individuazione e allo studio di un caso specifico. Le lezioni tratteranno i seguenti temi:

- 1) Mondializzazione e cultura globale
- 2) *News from everywhere*: la perdita del luogo e la città generica
- 3) Fare la città globale: narrazioni e immaginari della mondializzazione
- 4) Tra città-mondo e mondo-città: visioni progettuali
- 5) L'iper-luogo: spazi di mondialità nella città

Insieme alle lezioni frontali, gli studenti si misureranno con l'azione critica condotta su un caso studio selezionato, attraverso momenti di confronto collettivo e col supporto di ricercatori, operatori ed esperti invitati. Durante queste attività laboratoriali, saranno forniti gli strumenti necessari per comunicare e presentare, nei mezzi più opportuni (disegni, mappe, schizzi, plastici concettuali, video...), le interpretazioni critiche che descrivano le caratteristiche formali e spaziali che definiscono lo spazio scelto come un luogo di mondialità.

Modalità di verifica di acquisizione delle conoscenze

La modalità di verifica delle conoscenze acquisite è una prova orale in cui lo studente presenterà gli elaborati prodotti durante il corso in riferimento al caso studio individuato.

Programma

Raffaele Catuogno

(Relatore)

.....
(Docente proponente solo nel caso in cui il relatore non sia strutturato)

Il Rilievo Digitale Integrato dalla misura alla modellazione geometrica dei manufatti archeologici

(Titolo del Corso o del Ciclo di Seminari)

Obiettivi dell'attività (1200 battute spazi inclusi)

Il Corso si rivolge agli allievi con l'intento di insegnare l'uso di una serie di strumenti che sono indispensabili per la documentazione e lo studio dei manufatti archeologici. Si descrivono i principali strumenti di rilievo indiretto come stazione totale, GPS, fotogrammetria, laser scanner senza tralasciare l'apporto fondamentale dato dal rilievo diretto, metodologia essenziale per interpretare correttamente il contesto da rappresentare. Nella seconda parte del corso si descriverà in dettaglio il funzionamento di alcune tipologie di software che servono per l'archiviazione, l'elaborazione e l'interscambio dei dati per la modellazione tridimensionale. La finalità è quella di indicare un metodo operativo che, aggiornato dalle recenti tecnologie, sia in grado di produrre elaborati bidimensionali e tridimensionali a partire dal rilievo integrato.

Articolazione didattica (1200 battute spazi inclusi)

Il Rilievo per la conoscenza dei Beni Architettonici e Archeologici; Le fasi di rilevamento: dall'acquisizione dei dati alla redazione degli elaborati grafici; Fasi preliminari operative di rilevamento: schizzi di campagna, fotografie ed eidotipi; Il Progetto di rilevamento: la scelta critica e l'integrazione dei metodi di rilevamento diretti e indiretti; L'inquadramento topografico; Il rilievo diretto, indiretto e la strumentazione adoperata; Strumentazione topografica: GNSS e stazione totale; Triangolazione e intersezione in avanti, Poligonazione, Livellazione; Fotogrammetria: metodi di rilevamento a immagine singola e multi immagine; La modellazione fotogrammetrica: principi di funzionamento, algoritmi e applicazioni; Software open-source e commerciali per l'elaborazione delle immagini da SAPR; Il rilievo con laser scanner: principi di funzionamento, metodologia e tecniche di matching; Integrazione dei metodi; Restituzione da raster e nuvola di punti

Modalità di verifica di acquisizione delle conoscenze

Prova orale relativa ai contenuti del corso; Relazione ed Elaborati grafici per il tema scelto durante il Corso;

Descrizione delle modalità di verifica:

La verifica finale sarà la presentazione di elaborati preparati durante il corso

Programma

Prof. Ileana Corbi

(Relatore)

.....
(Docente proponente solo nel caso in cui il relatore non sia strutturato)

Statica e Stabilità delle Strutture Murarie

(Titolo del Corso o del Ciclo di Seminari)

Obiettivi dell'attività (1200 battute spazi inclusi)

Il progetto di recupero strutturale di un edificio storico prevede a monte la raccolta di una serie di elementi che spaziano dal tipo di materiali utilizzati e loro caratteristiche meccaniche, alle tecniche costruttive ed interventi di recupero susseguitesi negli anni ecc. Nel ciclo di seminari proposto saranno introdotte le basi per il riconoscimento dei materiali da costruzione e delle varie tipologie murarie con le più frequenti casistiche di danneggiamento. Ci si propone, nello specifico, di fornire allo studente gli strumenti utili per la comprensione del comportamento strutturale di manufatti storici in muratura, attraverso la disamina dei materiali costruttivi, delle tipologie murarie, dei meccanismi di dissesto e dei modelli strutturali più utilizzati, delle più attuali e comuni tecniche di consolidamento. E' infatti una corretta conoscenza delle caratteristiche materiche e strutturali degli edifici in muratura alla base del progetto di restauro strutturale.

Articolazione didattica (1200 battute spazi inclusi)

Il corso proposto si articolerà nello specifico in 8 incontri di 2 ore durante i quali si parlerà di materiali da costruzione, come riconoscerli e sceglierli sulla base delle caratteristiche meccanico-fisiche, le principali tecniche costruttive e come interpretarle ai fini del riconoscimento degli elementi di debolezza e di forza presenti, le varie tipologie di muratura ed i modelli di studio più utilizzati, nonché le più avanzate tecniche di consolidamento. Vi saranno delle parti applicative in cui gli studenti impareranno a riconoscere i materiali da costruzione, le tecniche costruttive più comuni e le murature più diffuse, con anche l'illustrazione di alcune casistiche di danneggiamento. Ciò al fine della acquisizione degli strumenti di studio per la comprensione del comportamento strutturale di manufatti storici in muratura. E' prevista la possibilità di visite di studio fuori aula e/o la costruzione di modelli in scala.

Modalità di verifica di acquisizione delle conoscenze

Prova orale relativa ai contenuti del corso; Relazione (indicare le modalità redazionali, articolazione ed estensione); Elaborati grafici; Altro

La verifica delle conoscenze acquisite durante il corso da parte degli studenti si compone di tre requisiti: le frequenze, l'elaborazione di un progetto esemplificativo inerente i contenuti esposti durante le lezioni ed un colloquio orale sull'elaborato ed i contenuti trattati

Programma

Alberto Cuomo

(Relatore)

Prof. Carmine Piscopo

(Docente proponente solo nel caso in cui il relatore non sia strutturato)

La “bellezza” nell’architettura contemporanea

(Titolo del Corso o del Ciclo di Seminari)

Obiettivi dell'attività

Le esperienze recenti dell’architettura sembrano rivolgersi principalmente ai valori immaginali esteriori degli edifici dove prevale l’inconsueto e persino l’inverosimile. Contemporaneamente le estetiche anglosassoni emergenti rilevano principalmente i caratteri emozionali delle forme architettoniche tralasciando i fondamenti storici che hanno sostenuto il progetto di architettura. “L’utopia dell’immagine” è stata da tempo sottoposta a critica da Manfredo Tafuri che ne rilevò l’ideologica aspirazione a muovere le superfici esteriori delle opere al fine illusorio di toccare gli strati profondi delle coscienze. Nei fatti si assiste a sterili dibattiti sugli “stili” (la post-tendenza, il decostruttivo, il rizomatico etc.) che, esaltando una improbabile “bellezza”, non toccano il senso dei modi contemporanei d’abitare. Considerando che il tema del rapporto tra l’esteriorità dell’architettura e le sue più fondate ragioni si pone già agli albori del “contemporaneo” (il Settecento), il corso si propone di inquadrarlo storicamente per considerarne gli esiti attuali.

Articolazione didattica

Il corso si svolgerà attraverso lezioni ex cathedra cui gli allievi corrisponderanno con interventi ed una relazione settimanale sui contenuti affrontati. Dopo una prima lezione introduttiva riguardante i temi generali, le successive illustreranno il dibattito sulla “bellezza” dell’architettura tra il secolo dei lumi e i giorni nostri. Il corso, non configurandosi in termini storiografici o estetici, pur tenendo sullo sfondo storia e visioni estetiche, riguarderà le poetiche degli architetti così come si sono manifestate, nelle proprie teorie e nelle proprie opere, mostrando come la “bellezza” in architettura non sia un valore fine a se stesso così come appare in molte esperienze recenti, quanto, sebbene di natura emozionale, legato alla evoluzione delle conoscenze ovvero dei modi e delle necessità di abitare

Modalità di verifica di acquisizione delle conoscenze

La verifica delle acquisizioni conoscitive determinate dal corso sarà testimoniata da una relazione di 8 pagine con carattere Times corpo 11-12 che sarà posta alla base della prova orale finale consistente nella illustrazione dei temi affrontati nel corso.

Programma

Simona Da Pozzo

.....
(Relatore)

Enrico Formato

.....
(Docente proponente solo nel caso in cui il relatore non sia strutturato)

La città vegetale: cospirare azioni multispecie di riparazione

.....
(Titolo del Corso o del Ciclo di Seminari)

Obiettivi dell'attività (1200 battute spazi inclusi)

Come immaginare nuove alleanze tra specie nello spazio urbano? Come coltivare terzo paesaggio?

A partire dall'osservazione da altre forme di ascolto dell'*agency* dei vegetali, il corso invita i partecipanti a progettare non solo spazi ma anche nuove relazioni con la dimensione vegetale. Attraverso dinamiche collaborative e performative, il corso allenerà l'occhio dei partecipanti a riconoscere i segni indicativi dei bisogni dell'albero, del suo stato di salute, dei segni del suo rapporto con lo spazio costruito e delle interazioni con le altre specie.

Il percorso lavora sui processi che creano affezione per generare attaccamento e compromissione tra le specie vegetali abitanti in città, gli studenti e i passanti, nell'ottica di accompagnare i partecipanti a tastare in modo sensibile l'urgenza di un cambio di prospettiva nella progettazione delle abitazioni e delle città.

Immaginando collettivamente gesti di alleanza multispecie, di azioni di riparazione verso gli alberi e vegetazione in difficoltà, identificando le strategie per attuarle, gli studenti faranno esperienza del creare alleanze. Affronteranno lo scarto tra progetto, la sua applicazione e la sua compromissione con il quotidiano, in particolare per quel che riguarda gli elementi vitali dello spazio verde

Articolazione didattica (1200 battute spazi inclusi)

Il corso si articola attraverso due incontri di condivisione delle tracce di azioni di riparazione verso le specie compagne vegetali. Tra questi due incontri, si pongono sei episodi in cui, attraverso esplorazioni sensoriali e attraversamenti della città, l'attenzione è focalizzata sulle condizioni abitative specifiche ad alcune piante e vegetali. Quattro temi di tracciatura costituiscono un work-in-progress che attraversa tutto il corso e consistono nel reperimento ed elaborazione di una serie di informazioni utili alla realizzazione di azioni (di riparazione) nello spazio pubblico. Ogni tema di tracciatura sarà sviluppato da un piccolo gruppo di studenti al di là dei momenti di incontro collettivo, il work in progress sarà sostenuto dall'intero gruppo di partecipanti attraverso scambi orizzontali mentre i risultati saranno condivisi nell'ambito dell'ultimo incontro. I temi sono: Rappresaglia, raccolta dei casi di abbattimento di alberi; Strumenti, raccolta degli strumenti amministrativi e relazionali per la cura collettiva del verde urbano; Meta Osservazione, documentazione o elaborazione visiva/discorsiva degli episodi del corso; Analisi Visiva, raccolta di materiali che descrivono visivamente lo spazio di vita vegetale e rielaborazione/assemblage.

programma

TRACCE #1 **Incontro antropo-eccentrico / Dipartimento di Architettura (DiArch)** : Presentazione del corso, conoscenza reciproca; condivisione della metodologia, concetti chiave, case studies

EPISODIO 1 **Attraversare la Selva / Vallone San Rocco**: Attraversamenti e silenzi

EPISODIO 2 **Il Bisogno e il Verde / Orto Botanico**: Per generare rapporti multispecie, individuiamo strategie di ascolto e conoscenza dei bisogni delle specie vegetali

EPISODIO 3 **Suolo umido e rugoso / Bosco di Capodimonte** : Esperimenti performativi, sensoriali e visivi per esplorare una diversa relazione con gli spazi vegetali.

EPISODIO 4 **Duplici Filar / Da Piazza Bellini a Santa Lucia**: Ricognizione degli alberi piantati in serie

EPISODIO 5 **Monumentali / luogo in definizione**: Come dialogano gli alberi

EPISODIO 6 **Caduti / Virgiliano**: Alberi aggressivi e rappresaglie umane.

TRACCE #2 **Azione di riparazione** : Presentazione dell'azione collettiva di riparazione verso le specie vegetali;
presentazione dei risultati dei 4 temi di tracciatura

Modalità di verifica di acquisizione delle conoscenze

Prova orale relativa ai contenuti del corso; Relazione (indicare le modalità redazionali, articolazione ed estensione); Elaborati grafici; Altro.

Descrizione delle modalità di verifica:

Elaborazione di un'azione collettiva di riparazione, elaborazione di mappe per l'analisi visiva dei casi studio, e altre modalità concordate con gli allievi e le allieve del corso.

Programma

Vincenzo Del Genio

(Relatore)

Alessandro Sgobbo

(Docente proponente solo nel caso in cui il relatore non sia strutturato)

Gestione dei rischi naturali nelle aree urbane

(Titolo del Corso o del Ciclo di Seminari)

Obiettivi dell'attività (1200 battute spazi inclusi)

Il ciclo di seminari si pone l'obiettivo di far acquisire ai partecipanti nozioni nell'ambito della valutazione e della mitigazione dei rischi naturali su aree vaste del territorio da intendersi come supporto fisico alle attività antropiche. L'approccio sarà del tipo "lezioni frontali" e rivolte a studenti anche con estrazione culturale diversa al fine di trasmettere la capacità di: programmare e svolgere attività di monitoraggio sul territorio; scambiarsi informazioni con un linguaggio tecnico comune; mettere a sistema competenze diverse e complementari; utilizzare misure non strutturali per il miglioramento della sicurezza del territorio e delle attività su di esso insediate. In particolare, il ciclo di seminari intende fornire agli allievi gli strumenti di tipo metodologico per valutare l'impatto sul territorio delle catastrofi naturali che minacciano l'area costiera (complementarmente al rischio sismico ed al rischio idrogeologico), fornendo esempi di "best practice" già utilizzati nella progettazione di singole opere e che possano essere utilmente impiegati in problemi di pianificazione a grande scala, soprattutto non strutturali, per la mitigazione del rischio.

Articolazione didattica (1200 battute spazi inclusi)

Geologia delle Aree Urbane. Lettura della morfologia del territorio urbano con l'esempio di Napoli. Sicurezza e stabilità geologica delle aree urbane e periurbane. Rilevamento geologico e geomorfologico. Carte tematiche: geologica, idrogeologica, geomorfologica, aspetti tettonici. Carta del reticolo idrografico urbano e periurbano. Carta dei dissesti idrogeologici. Cenni sulle indagini geognostiche (saggi di scavo, prospezioni geofisiche, sondaggi e prove). Inquadramento geologico e sismico del sottosuolo. Sezioni geologiche. Microzonazione sismica. Vincoli ambientali. Esempi.

La costa come interfaccia terra-mare. Classificazioni delle coste. Cenni sul clima costiero. I movimenti del mare. Caratteristiche ed azione del moto ondoso sulle coste. Le maree. Morfologia ed evoluzione delle coste alte. Le falesie. I terrazzi marini. Morfologia ed evoluzione delle coste basse. La spiaggia emersa e sommersa. Gli estuari. I delta. Le piane tidali. I cordoni litorali. Analisi delle caratteristiche di una costa. Formazione delle dune e le dune costiere. Impatto antropico, degrado e conservazione. Metodi di difesa costiera: scogliere frangiflutti, ripascimento artificiale, beach drainage system.

Modalità di verifica di acquisizione delle conoscenze

La verifica dell'acquisizione delle conoscenze avviene mediante la discussione di un elaborato, in forma di relazione con schemi grafici, relativo ad un caso studio riferito all'area urbana di Napoli.

Modalità di svolgimento dell'insegnamento

Il docente utilizzerà: lezioni frontali - in clima laboratoriale organizzando anche seminari.

Programma

Diego Di Martire

(Relatore)

(Docente proponente solo nel caso in cui il relatore non sia strutturato)

Geologia applicata alla pianificazione della città e del territorio

(Titolo del Corso o del Ciclo di Seminari)

Obiettivi dell'attività (1200 battute spazi inclusi)

Il corso si prefigge tra gli obiettivi, da un lato, quello di rendere evidente agli allievi il ruolo delle Geoscienze nella pianificazione del territorio e delle città, in relazione ai principali rischi geologici, dall'altro l'interdisciplinarietà degli argomenti trattati. Particolare attenzione sarà dedicata al cosiddetto "dissesto idrogeologico", ed in particolare alla redazione dei principali Piani per la gestione dello stesso (Piano per l'Assetto Idrogeologico, Piano di Emergenza Comunale di Protezione Civile), portando all'attenzione degli allievi alcuni emblematici casi di studio. Inoltre, saranno illustrati alcuni strumenti legislativi ed operativi utili alla pianificazione.

Articolazione didattica (1200 battute spazi inclusi)

Il corso si articolerà in lezioni frontali, integrate da incontri destinati ad illustrare le caratteristiche fondamentali della cartografia geotematica redatta nell'ambito di strumenti legislativi utili alla pianificazione territoriale ed urbana.

Programma sintetico:

Geologia Applicata e Geologia Urbana. Cenni di cartografia geotematica. Cenni sui rischi geologici: i concetti di suscettibilità, pericolosità e rischio geologico. Cenni sul quadro istituzionale e normativo in materia di pianificazione territoriale: aspetti geologici. La pianificazione territoriale ed i rischi geologici: dai Piani di Bacino ai Piani di emergenza comunale di protezione civile. Esempi di Piani di Bacino e Piani di Protezione Civile. Previsione, prevenzione e mitigazione del rischio da frana. Criteri d'intervento per la mitigazione del rischio da frana: il ruolo del monitoraggio.

Modalità di verifica di acquisizione delle conoscenze

Prova orale relativa ai contenuti del corso; Relazione (indicare le modalità redazionali, articolazione ed estensione); Elaborati grafici; Altro

Descrizione delle modalità di verifica:

La verifica consisterà in una prova orale volta a valutare il livello di apprendimento dei contenuti del corso

Programma

Ludovica La Rocca, Chiara Mazzarella, Stefania Regalbuto, Maria Somma

Maria Cerreta

Archivio di comunità: tecniche di censimento place-based per la rigenerazione urbana e territoriale

Obiettivi dell'attività

L'attività didattica proposta è un laboratorio per la costruzione di un **archivio di comunità**, come strumento di supporto all'attivazione di processi di innovazione sociale e rigenerazione urbana.

Il laboratorio si sviluppa nell'ambito del progetto "Archivio Atena", progetto locale di rigenerazione culturale e sociale, vincitore dell'avviso pubblico "Attrattività dei borghi", PNRR M1C3, che ha come obiettivo la costruzione di un archivio di comunità teso a censire e promuovere il patrimonio culturale locale. Il progetto è parte dell'Accordo Quadro per attività di collaborazione scientifica, di supporto alla didattica e terza missione "RIVA: Regeneration Impact Values Assessment", un network incrementale del DiARC, attraverso cui favorire e stimolare percorsi di conoscenza e sperimentazione nella rigenerazione urbana, innovazione sociale e valutazione di impatto.

Le attività laboratoriali intendono effettuare un censimento del patrimonio architettonico e urbano e del sistema di relazioni socio-spaziali di Atena Lucana per innescare processi di riuso adattivo e rigenerazione urbana. A tal fine, in otto incontri, verrà introdotta e testata una metodologia basata sulla raccolta di dati hard e soft, sull'analisi e valutazione spaziale, e sulla elaborazione di mappe di sintesi, utili per un archivio dei valori territoriali e delle opportunità di rigenerazione.

Articolazione didattica

Fase 1. Conoscenza e mappatura. Presentazione del progetto Archivio Atena, introduzione dei concetti teorici di base e della metodologia, mappatura dei temi di censimento del centro storico di Atena.

Fase 2. Progetto del modello di censimento. Analisi tematica ed elaborazione della struttura metodologica dell'archivio (cosa archiviare, come e perché) in funzione degli obiettivi di riuso e rigenerazione urbana, includendo dati hard e soft, considerando l'uso di strumenti differenti e includendo diversi punti di vista. Identificazione dei criteri e degli indicatori per censire i dati socio-spaziali del territorio e della comunità. Lavoro di gruppo e uso di tecniche collaborative.

Fase 3. Costruzione dell'archivio. Workshop ad Atena Lucana per testare nel contesto reale il modello costruito e rilevare i dati utili a costruire l'archivio. Raccolta dei dati attraverso interviste, osservazione diretta e analisi documentale. Implementazione del database e georeferenziazione.

Fase 4. L'archivio di comunità. Restituzione dei risultati e confronto con il project manager di Archivio Atena per validare il modello realizzato. Per partecipare al laboratorio è richiesta una conoscenza di base di Excel, MyMaps, QGis e PowerPoint.

Modalità di verifica di acquisizione delle conoscenze

Verifica intermedia degli elaborati prodotti a metà percorso. La prova di verifica finale consisterà nella discussione dei risultati dell'Archivio tematico realizzato nel corso delle lezioni, attraverso elaborati grafici presentati in Powepoint.

Programma

Fabio Landolfo

(Relatore)

Gilda Berruti e Maria Federica Palestino

(Docente proponente solo nel caso in cui il relatore non sia strutturato)

Common City – Teorie e pratiche del *fare-insieme* nei processi di rigenerazione urbana

(Titolo del Corso o del Ciclo di Seminari)

Obiettivi dell'attività (1200 battute spazi inclusi)

L'imperativo "**Consumo di suolo zero**", oltre ad essere stato inserito tra i target del Goal "Life on Land" dell'Agenda ONU 2030 (SDG 15), è stato recepito anche dal Parlamento Europeo nel 7° Environment Action Programme (EAP 2013). Nel considerare questo principio, il designer e il planner devono imparare a valorizzare gli aspetti immateriali **del patrimonio esistente** indirizzandone contenuti simbolici, percettivi e di senso all'interfaccia con gli utenti. Se è vero che all'evolvere degli stili di vita e dei comportamenti urbani, corrisponde la germinazione di modelli innovativi di città e territorio, diventa fondamentale dialogare con gli abitanti e le comunità locali per estrarre valori e significati da finalizzare al progetto.

Il corso offre un percorso di conoscenza dei programmi di **attivazione delle comunità locali** nei processi di recupero e **rigenerazione urbana**. Verranno indagati pertanto strumenti normativi come gli usi temporanei, i patti di collaborazione e gli usi civici per comprendere le differenze culturali che li sottendono, anche attraverso la conoscenza diretta di casi studio. La parte applicativa del corso sarà orientata a focalizzare l'attenzione sul recupero del Real Albergo dei Poveri di Napoli recentemente al centro delle politiche urbane cittadine.

Articolazione didattica (1200 battute spazi inclusi)

Il corso è articolato in tre parti di due incontri ciascuna, con i seguenti obiettivi:

1° parte: due incontri per approfondire gli aspetti teorici e gli aspetti normativi; dall'articolo 23 quater del DPR 380/201 che introduce gli usi temporanei nei regolamenti comunali sull'amministrazione condivisa che scaturiscono dall'articolo 118 della Costituzione italiana;

2° parte: esplorazione di due casi studio che attraverso approcci differenti siano rappresentativi del vasto arco di pratiche e di interazioni tra comunità variamente intese e luoghi rigenerati. I casi saranno indagati dal punto di vista del processo attraverso il quale sono scaturiti piuttosto che degli esiti che hanno prodotto;

3° parte: fieldwork sulla rigenerazione del Real Albergo dei Poveri attraverso l'apprendimento diretto della strategia e degli strumenti messi in campo nei tentativi di riuso del grande complesso Settecentesco.

Le tre parti saranno anticipate da un incontro iniziale di familiarizzazione dei contenuti del corso e di illustrazione del programma delle attività. L'ultimo incontro sarà dedicato alla restituzione degli studenti del lavoro sul campo.

Modalità di verifica di acquisizione delle conoscenze

Prova orale relativa ai contenuti del corso; Relazione (indicare le modalità redazionali, articolazione ed estensione); Elaborati grafici; Altro

Descrizione delle modalità di verifica:

Prodotto finale sarà un ipertesto con immagini, schemi, disegni, fotografie che sintetizzano il percorso fatto durante l'attività. Verrà verificato che i partecipanti abbiano acquisito il metodo illustrato e abbiano acquisito la conoscenza dei concetti fondamentali insiti nei temi trattati e si dimostrino in grado di usarli nella definizione di un caso pratico.

Programma

Daniela Pagliarulo

(Relatore)

Bianca Gioia Marino

(Docente proponente solo nel caso in cui il relatore non sia strutturato)

Riconoscere il Moderno e i problemi di restauro.

(Titolo del Corso o del Ciclo di Seminari)

Obiettivi dell'attività

Il corso mira a fornire gli strumenti conoscitivi, metodologici e critico-interpretativi relativi al progetto di restauro del Moderno, per affrontare il quale l'architetto ha bisogno di un'adeguata competenza e sensibilità per misurarsi con un campo progettuale caratterizzato da articolate specificità.

L'incremento dei casi di restauro volti al recupero di edifici novecenteschi anima il dibattito odierno mettendo in luce la complessità di questioni teoriche e operative, nonché di natura normativa. Il patrimonio del Moderno distinguendosi dall'architettura cosiddetta 'tradizionale', richiede un bagaglio di riflessioni specifico e più ampio, nel solco di una consolidata metodologia del restauro.

La specificità di questo campo si rintraccia, in primo luogo, nei diversi materiali e tecniche costruttive che caratterizzano queste architetture: infatti, la materia moderna coadiuva l'espressività di un linguaggio figurativo simbolico, costruendo di esso un'immagine iconica. Contemporaneamente si rivela anche come l'elemento 'fragile' del Moderno, visti gli effetti del tempo su di esso e la sua conservazione richiede una preparazione *ad hoc*. L'analisi critica di queste peculiarità e delle trasformazioni che nel tempo possono aver mutato i caratteri delle architetture moderne è un aspetto fondamentale per governare in modo strutturato la scelta di progetto legate all'uso più appropriate.

È proprio nel progetto che si affronta il nodo critico connesso alla difficoltà di riconoscere il Moderno come un 'passato' concluso, portatore di memoria, e, per poter individuare corrette coordinate valoriali e critico-interpretative, un ruolo particolare è rivestito dalla lettura storiografica, che sarà oggetto di approfondimento.

Le possibili strategie di intervento che discendono da criteri critico-interpretativi, che si inseriscono nel quadro dalle leggi di tutela e si ponderano con principi conservativi, si confrontano con alcuni casi emblematici a cui poter fare riferimento a livello operativo.

Articolazione didattica

Le otto lezioni sono strutturate seguendo i diversi e compositi ambiti tematici che caratterizzano il restauro del Moderno. A partire dal richiamo degli stilemi moderni, attraverso un sintetico quadro dei contributi di alcuni maestri del panorama del Novecento, con particolare riferimento a quello campano, il corso affronta in primo luogo la definizione di 'Moderno' e 'contemporaneo', per costruire un bagaglio teorico e di strumenti critici per affrontare il progetto di restauro. Verranno illustrati, con continui rimandi agli specifici temi del Moderno, i riferimenti normativi vigenti di tutela, i principi condivisi provenienti dalla cultura conservativa quali fondamenti indispensabili nell'ambito del progetto di restauro. Le lezioni approfondiranno la

consolidata metodologia del restauro facendo emergere i nodi specifici legati al patrimonio moderno, cioè il diverso ruolo che, in questi casi, assumono l'indagine storico-archivistica, la rappresentazione (anche cine-fotografica), lo studio delle materie e delle tecniche costruttive e della relativa alterazione.

L'ampia casistica degli interventi progettuali costituirà la base tematica delle lezioni, con un focus sul raffronto tra gli aspetti teorici e quelli legati alla prassi. Inoltre, saranno oggetto di approfondimento alcuni casi 'emblematici' di cui saranno illustrati gli approcci teorico-metodologici e gli esiti architettonico-progettuali propri del restauro del Moderno.

Modalità di verifica di acquisizione delle conoscenze

Si prevede la verifica delle conoscenze acquisite attraverso una tavola in formato A3, la cui elaborazione sarà condotta nell'ambito del corso, che illustra, attraverso fotografie e una descrizione critica, un caso-studio a scelta tra quelli presentati nelle lezioni.

Programma

Viviana Saitto, Mariarosaria Villani, Massimo Visone

Siti Reali in Campania. Progetto di storia, restauro e allestimento

Obiettivi dell'attività (1200 battute spazi inclusi)

Il corso è un'esperienza laboratoriale sul progetto di storia, di restauro e di allestimento di architettura esemplificato su un caso studio selezionato tra i siti reali in Campania in stretta relazione con un progetto di ricerca dell'ateneo federiciano. L'obiettivo è quello di sperimentare in forma dialettica e interdisciplinare i processi di individuazione e riconoscimento di uno specifico patrimonio costruito sul territorio regionale, per sviluppare diverse metodologie di conoscenza, conservazione e valorizzazione di patrimoni architettonici a rete. Gli studenti si confronteranno con le fonti dirette e indirette della ricerca, con l'analisi dello stato di conservazione dei manufatti, con gli strumenti di narrazione e di valorizzazione dei valori materiali e immateriali di un sito reale in Campania.

Articolazione didattica (1200 battute spazi inclusi)

Il corso focalizza la sua attenzione su un caso dimostratore specifico quale modello esemplificativo delle politiche scientifiche e culturali attualmente in essere sul panorama nazionale e internazionale. La didattica è distinta in tre momenti fondamentali tra loro interconnessi relativi ai settori disciplinari della Storia dell'architettura, del Restauro e dell'Architettura degli interni e dell'allestimento. Il caso studio in esame sarà oggetto studio, di ricerca, di analisi, di interpretazione e di elaborazioni attraverso sopralluoghi, confronto con gli enti coinvolti in virtuosi processi di conoscenza, conservazione e valorizzazione del patrimonio architettonico e paesaggistico, di confronti con altre esperienze analoghe sia alla scala nazionale che internazionale.

Modalità di verifica di acquisizione delle conoscenze

Prova scritta e orale in cui emerga la capacità di narrazione dei valori materiali e immateriale del caso studio; Relazione di una tavola di analisi del degrado del caso studio; Elaborato grafico di progetto di allestimento in merito al caso studio.

Descrizione delle modalità di verifica:

Discussione di gruppo del progetto di storia, restauro e allestimento del caso dimostratore selezionato durante il corso.

Programma

Giovanni Spizuoco

(Relatore)

Andrea Pane

(Docente proponente solo nel caso in cui il relatore non sia strutturato)

Universal Design for Cultural Heritage

(Titolo del Corso o del Ciclo di Seminari)

Obiettivi dell'attività

The course aims to give the students theoretical and practical tools for the inclusive and accessible design for cultural heritage. The main objective is to give the student the tools to recognize the critical issues in terms of accessibility and architectural barriers typical of historic architecture, with particular focus on the needs of people with physical, sensory and cognitive disabilities. The course aims to train students within the field of Universal Design criteria, giving them the chance to apply these criteria to cultural heritage; it has the purpose of providing students with the right planning knowledge for the implementation of inclusive strategies of protection and enhancement, also in the legislative field.

Starting with a case study (**Catacombs of San Gennaro in Naples**), the course will be divided into a theoretical module and a practical one in order to lead the students to the realization of an accessibility project for a cultural heritage.

Articolazione didattica

The course is divided into two modules: theoretical and practical one.

The lessons will be held in presence through informatic support (Power Point file).

The elaborates will be produced in teams through classroom work.

Step I - Knowledge

- Prolusion: the right to cultural heritage.
- The regulatory framework: from the ONU Convention to Italian legislation.
- Restoration and accessibility: study cases.
- Presentation of the year's theme: the Catacombs of San Gennaro (survey).

Step II - Project

- Analysis of critical issues.
- Old/new relationship.
- Technical and technological aspects.
- Project scenarios.

Modalità di verifica di acquisizione delle conoscenze

Graphic and textual paper related to the case study: A2 format

Programma

ELEONORA PARASCANDOLO

(Relatore)

CLARA FIORILLO

(Docente proponente solo nel caso in cui il relatore non sia strutturato)

LE MACCHINE SCENICHE DELLA MERAVIGLIA

(Titolo del Corso o del Ciclo di Seminari)

Obiettivi dell'attività (1200 battute spazi inclusi)

L'obiettivo del Seminario è quello di analizzare le antiche macchine sceniche del teatro occidentale e di mostrare come esse siano ancora utilizzate nella messa in scena contemporanea. In particolare, il Corso illustrerà la composizione strutturale e formale delle macchine sceniche utilizzate per produrre stupore nello spettatore, a partire da quelle dell'antica Grecia, a quelle di età umanistico-rinascimentale, fino a quelle «*meravigliose*» di età barocca (con riferimenti alla trattatistica dell'epoca). Si vedrà poi come, in età moderna e contemporanea, si siano realizzate riedizioni di tali antiche macchine, anche attraverso l'integrazione di meccanismi scenici, legati a nuovi materiali e tecnologie. Per definire meglio l'utilizzo di tali moderne macchine sceniche, saranno fatti riferimenti alle teorie sulla messa in scena delle avanguardie teatrali novecentesche. Durante il Seminario sarà proposto un esercizio progettuale volto a sperimentare – nell'allestimento di un testo teatrale contemporaneo – l'utilizzo di alcune delle antiche macchine sceniche studiate.

Articolazione didattica (1200 battute spazi inclusi)

L'articolazione didattica del Seminario attraverserà varie fasi di studio che riguarderanno: a) il rapporto tra tipologia teatrale e macchina scenica, con particolare riferimento all'evoluzione dal teatro rinascimentale e barocco al teatro all'italiana; b) le macchine sceniche di età greca, descritte da Polluce (es. *periaktoi*, *ekklema*, ecc.); c) le macchine di Fontana, il palcoscenico girevole di Leonardo, gli *ingegni* di Brunelleschi, ecc.; d) esempi di macchine della "meraviglia" di età barocca, descritte dai trattatisti (Sabbatini, Fürtenbach, ecc.); e) le moderne macchine sceniche, riedizione di antichi meccanismi del palcoscenico (v. Ronconi, Luzzati, ecc.). La fase progettuale consisterà nel "*progetto di idee*" di un'opera contemporanea, utilizzando alcune delle macchine sceniche della tradizione studiate, ma facendo riferimento anche alle moderne teorie e prassi sceniche delle avanguardie novecentesche (es. teatro del Bauhaus, futurista, costruttivista, ecc.).

Modalità di verifica di acquisizione delle conoscenze

Prova orale relativa ai contenuti del corso; Elaborati grafici.

Descrizione delle modalità di verifica:

Lo studente sarà invitato a mettere in evidenza le fondamentali caratteristiche di alcune antiche macchine sceniche, notando come esse siano state rielaborate nella modernità. Lo studente illustrerà, inoltre, attraverso un elaborato grafico, una sua idea di utilizzo, in un'opera attuale, di una o più macchine.

Programma

Vincenzo Pinto

(Relatore)

Alfonso Morone

(Docente proponente solo nel caso in cui il relatore non sia strutturato)

Visual communication basics

(Titolo del Corso o del Ciclo di Seminari)

Obiettivi dell'attività

Gli obiettivi del corso, proposto in lingua inglese, sono essenzialmente due. Il primo è quello di illustrare i principi dell'identità visiva e dell'immagine coordinata, al fine di gestire la comunicazione nell'ambito di progetti complessi, ad esempio nel settore degli spazi espositivi e commerciali, per i quali il dialogo tra progetto dello spazio e dell'immagine deve svolgersi in maniera integrata e coordinata. A tal fine saranno esposte le teorie alla base della moderna comunicazione visiva, le metodologie di progetto e gli strumenti operativi, con particolare attenzione ai software principali utilizzati nel settore della comunicazione.

Il secondo obiettivo è quello di fornire i concetti di base e le metodologie operative per comunicare in maniera efficace i propri progetti, integrando le varie modalità di rappresentazione del progetto (quali ad es. disegno tecnico, rappresentazione tridimensionale, infografica, ecc.) in un sistema comunicativo in grado proporre i contenuti in maniera sintetica ed efficace. Anche per questo secondo obiettivo saranno messi in campo teoria e metodologia essenziali e saranno illustrati gli strumenti operativi più adatti allo scopo.

Tutti gli argomenti saranno presentati con riferimenti diretti a case studies reali opportunamente selezionati. Una serie di piccole esercitazioni, svolte in parallelo con le lezioni, permetterà agli allievi di mettere in pratica le nozioni teoriche e pratiche acquisite.

Objectives of the activity

The objectives of the course, offered in English, are essentially two. The first is to illustrate the principles of visual identity and coordinated image, in order to manage communication in the context of complex projects, for example in the sector of exhibition and commercial spaces, for which the dialogue between space design and the image must take place in an integrated and coordinated manner. To this end, the theories underlying modern visual communication, project methodologies and operational tools will be exposed, with particular attention to the main software used in the communication sector.

The second objective is to provide the basic concepts and operational methodologies to effectively communicate the project, integrating the various ways of representing it (such as, for example, technical drawing, three-dimensional representation, infographics, etc.) in a communication system able to propose the contents in a concise and effective way. Also for this second objective, essential theory and methodology will be put in place and the most suitable operational tools will be illustrated.

All topics will be presented with direct references to appropriately selected real case studies. A series of small exercises, carried out in parallel with the lessons, will allow students to put into practice the theoretical and practical notions acquired.

Articolazione didattica

Il corso prevede una serie di lezioni frontali e di esercitazioni individuali.

I temi trattati nelle lezioni frontali saranno i seguenti:

Lezione 1. Evoluzione e definizione dei concetti di identità visiva ed immagine coordinata. Gli elementi base dell'identità visiva. Il piano di identità visiva.

Lezione 2. Elementi base dell'identità visiva: il marchio e le sue componenti.

Lezione 3. Elementi base dell'identità visiva: la tipografia o lettering. Evoluzione della tipografia e nozioni di base di progetto editoriale. Le gabbie di impaginazione. La composizione grafica e tipografica.

Lezione 4. Elementi base dell'identità visiva: i colori istituzionali. Teorie del colore. Sistemi cromatici internazionali.

Lezione 5. Il piano di identità visiva, l'immagine coordinata di aziende, istituzioni, eventi, azioni politiche e programmi di interesse collettivo.

Lezione 6. Le applicazioni degli elementi base dell'identità visiva. Identità visiva e supporti applicativi: dalla carta ai materiali rigidi e flessibili di origine organica o sintetica, fino agli schermi di smartphone e computers.

Lezione 7. Progetto di comunicazione e strumenti operativi. I programmi di disegno vettoriale, composizione grafica e impaginazione: *Adobe Illustrator*, *Adobe InDesign*.

Lezione 8. Progetto di comunicazione e strumenti operativi. I programmi di elaborazione dell'immagine: *Adobe Photoshop*.

Didactic articulation

The course includes a series of lectures and individual exercises.

The topics covered in the lectures will be the following:

Lesson 1. Evolution and definition of the concepts of visual identity and coordinated image. The basic elements of visual identity. The visual identity plan.

Lesson 2. Basic elements of visual identity: the brand and its components.

Lesson 3. Basic elements of visual identity: the typography or lettering. Evolution of typography and basic notions of editorial project. The layout grids. The graphic and typographic composition.

Lesson 4. Basic elements of visual identity: institutional colors. Color theories. International color systems.

Lesson **5**. The visual identity plan, the coordinated image of companies, institutions, events, political actions and programs of collective interest.

Lesson **6**. The applications of the basic elements of visual identity. Visual identity and application supports: from paper to rigid and flexible materials of organic or synthetic origin, up to smartphone and computer screens.

Lesson **7**. Communication project and operational tools. Vector drawing, graphic composition and layout programs: Adobe Illustrator, Adobe InDesign.

Lesson **8**. Communication project and operational tools. The image processing programs: Adobe Photoshop.

Modalità di verifica di acquisizione delle conoscenze¹

Le modalità di verifica prevedono un'esame orale sui contenuti trattati durante il corso e una discussione sulle esecitazioni svolte durante il corso.

Methods of verifying the acquisition of knowledge

The verification methods include an oral exam on the contents covered during the course and one discussion on the performances carried out during the course.

10/03/2023



Programma

Anna Maria Puleo

(Relatore)

Antonella Di Luggo

(Docente proponente solo nel caso in cui il relatore non sia strutturato)

Acquerello e visioni urbane

(Titolo del Corso o del Ciclo di Seminari)

Obiettivi dell'attività (1200 battute spazi inclusi)

Il corso si pone l'obiettivo di fare sperimentare agli studenti l'uso dell'acquerello, nella rappresentazione dello spazio, che ci circonda, mediante l'elaborazione di sketch acquerellati, realizzati, o almeno impostati, *en plein air*.

Il corso si articola in lezioni teoriche e in esercizi all'aperto, ai quali verranno invitati gli architetti-pittori Franco Lista e Antonella Calligaris.

Lo spazio della città di Napoli viene messo al centro dell'osservazione, nelle due dimensioni principali, che ne caratterizzano l'identità: la grande scala del paesaggio, connotato in maniera unica dalla simbiosi tra natura e artificio; la piccola scala degli spazi interni – gli invasi urbani di strade e piazze – nella declinazione, che ne offre la città storica. All'osservazione si unisce l'esercizio di una manualità, che con il disegno a mano libera realizza il supporto grafico dell'azione successiva, l'interpretazione cromatica attraverso l'uso degli acquerelli.

Verranno fornite precise indicazioni sui materiali più adatti da acquisire e da utilizzare, per rendere ottimale la resa grafica del lavoro: tipo di carta, tipo di matite, tipo di pennelli.

Articolazione didattica (1200 battute spazi inclusi)

Il corso è aperto a un numero massimo di 25 iscritti. Nel caso di un numero superiore di iscrizioni, saranno ritenute valide le prime pervenute in ordine temporale.

Il corso – di 16 ore complessive - si articola in n. 2 incontri in aula, di due ore ciascuno; in n. 3 incontri in luoghi urbani, nei quali si disegnerà e si dipingerà dal vero, due di tre ore e uno di quattro ore; in n. 1 incontro conclusivo in aula, nel quale verranno esposti i lavori elaborati dagli studenti, di due ore.

Calendario:

25 marzo, ore 9.00 – 11.00 – Lezione in aula

*presentazione del corso, programma, obiettivi, indicazioni sui materiali di cui dotarsi
intervento di Franco Lista su "saper disegnare significa saper vedere".*

1 aprile, ore 9.00 – 11.00 – Lezione in aula

Intervento di Antonella Calligaris su "l'ascolto dei luoghi"

6 maggio, ore 9.00- 12.00

Esercizi all'aperto in un cortile napoletano, con la partecipazione di Antonella Calligaris

13 maggio, ore 9.00- 12.00

Esercizi all'aperto a Castel dell'Ovo, con la partecipazione di Franco Lista
20 maggio, ore 9.00-13.00

Esercizi all'aperto a Castel Sant'Elmo
10 giugno

Mostra dei lavori in aula e verifica dell'acquisizione delle conoscenze

Modalità di verifica di acquisizione delle conoscenze

Descrizione delle modalità di verifica.

Gli studenti sono tenuti a presentare almeno sei sketch acquerellati, elaborati nei tre incontri *en plein air* e completati a casa, di formato A5 (cm 21 x 14,8) o A4 (cm 21 x 29,7) in verticale o orizzontale. I singoli fogli verranno giuntati sul retro in modo da formare un taccuino a fisarmonica con il proprio racconto della città di Napoli.

Gli studenti esporranno i propri lavori nella mostra, che verrà organizzata nell'incontro conclusivo del 10 giugno, e ne illustreranno contenuti, significati e tecniche in un breve intervento.

Anne Marie Puleo

Programma

Giuliano Galluccio

(Relatore)

Marina Rigillo, Sergio Russo Ermolli

(Docente proponente solo nel caso in cui il relatore non sia strutturato)

Digital Ecologies.

Advanced processes and tool for circular design

(Titolo del Corso o del Ciclo di Seminari)

Obiettivi dell'attività

In response to the rising demand for expert professional profiles capable of critically operating within the ecological and digital transition promoted by European and national guidelines, the course aims to offer students elements for reflection and in-depth study on the possible relationship between digitalization and circularity in architectural design.

Through a cycle of thematic seminars lead by lecturers, researchers and professionals, the course intends to propose advanced experiences that relate the horizons of transformation promoted by digital technology, including its potential and criticalities, and the now pressing needs for sustainability, through a broad view that aims to involve the entire life cycle of products and services in the construction sector.

The seminars will therefore highlight scenarios, methods, processes and tools related to cutting-edge approaches to production, design and management aimed at establishing new operative methodologies to the topics of regeneration, construction and demolition waste management, resources optimization, energy saving, creation and use of bio-based materials.

Articolazione didattica

The course is divided in two parts. The first one is aimed at depicting digital culture's theories, methods and tools. The second one focuses on such processes experimentation approaching circular design.

The course involves 8 seminars:

1. Digitalization and circularity in design: studies, processes, tools.
(*Giuliano Galluccio - DiARC, UNINA*);
2. The material culture of ecological design in the digital age
(*Massimo Perriccioli - DiARC, UNINA, Roberto Ruggiero - UNICAM*);
3. Computational design and digital fabrication: on-field research insights
(*Roberto Cognoli - UNICAM, Flavio Galdi - ETHESIAS srl*)
4. Rising intelligences for eco-oriented design: from BIM to AI
(*Sergio Russo Ermolli - DiARC, UNINA*);
5. Regenerate, recycle, digitalize
(*Marina Rigillo, Mario Losasso - DiARC, UNINA*);
6. Circular and life-cycle oriented approaches to sustainable design
(*Paola Altamura, Serena Baiani - La Sapienza, Roma*);
7. BIM-based processes for construction and demolition waste management
(*Sergio Tordo, Sara Piccirillo - DiARC, UNINA*);

8. Towards a transformational eco-metabolic bio-based design framework in architecture
(*Martin Tamke – CITA, Royal Danish Academy*)

Modalità di verifica di acquisizione delle conoscenze

Short critical essay about one or more of the seminars topics (3600 characters including spaces) and oral discussion

Programma

Giovanni Nocerino

(Relatore)

Sergio Pone

(Docente proponente solo nel caso in cui il relatore non sia strutturato)

Elementi di progettazione computazionale

(Titolo del Corso o del Ciclo di Seminari)

Obiettivi dell'attività (1200 battute spazi inclusi)

Il corso si propone di aumentare il livello di consapevolezza degli studenti riguardo alla programmazione visuale applicata al design e all'architettura, che rappresenta uno dei temi più interessanti nell'ambito della progettazione computazionale. Attraverso l'esplorazione di vari campi di applicazione, tra cui la manipolazione di geometrie complesse e la gestione dei Big Data, lo studente acquisirà competenze utili per eventuali sviluppi futuri. L'obiettivo è quello di fornire una solida base teorica e pratica che consenta agli studenti di approfondire ulteriormente la materia.

Articolazione didattica (1200 battute spazi inclusi)

Il corso si articola in lezioni ex cathedra e in esercitazioni pratiche.

Attraverso continui rimbalzi tra aspetti teorici del pensiero computazionale e sperimentazioni concrete di avanzati strumenti software, l'allievo sarà condotto all'acquisizione delle abilità di base necessarie per il controllo progettuale di informazioni e geometrie complesse attraverso l'utilizzo di "Grasshopper 3D", editor grafico di algoritmi integrato nel software di modellazione Rhinoceros. Le lezioni prevederanno anche l'intervento in teledidattica del prof. Raphael Fabbri dell' ENSA Paris Belleville, autore dei brevi tutorial che saranno dati agli student come material di studio.

Attraverso lezioni teoriche ed esercitazioni mirate si sperimenteranno gli strumenti di verifica e simulazione di aspetti prestazionali che saranno ottimizzati con procedimenti di morfogenesi computazionale. il corso terminerà con un piccolo esperimento di fabbricazione digitale.

Modalità di verifica di acquisizione delle conoscenze

Prova orale relativa ai contenuti del corso; Relazione (indicare le modalità redazionali, articolazione ed estensione); Elaborati grafici; Altro

Descrizione delle modalità di verifica:

Gli studenti saranno chiamati a discutere delle attività laboratoriali svolte in aula con l'ausilio di una elaborati grafici.

Programma

Federica Vingelli

(Relatore)

Libera Amenta

(Docente proponente solo nel caso in cui il relatore non sia strutturato)

Imparare a mappare per interpretare il territorio. Strumenti GIS per l'interpretazione spaziale.

(Titolo del Corso o del Ciclo di Seminari)

Obiettivi dell'attività

Il corso vuole fornire la basi per poter conoscere, leggere, interpretare ed elaborare una mappa spaziale.

Le mappe occupano un ruolo fondamentale tra le tecniche per l'analisi e il progetto urbano e territoriale; queste non sono però strumenti neutri, utilizzate nel corso della storia per gestire esplorazioni e conquiste, gli attuali i sistemi informativi territoriali (GIS) sono oggi in grado di gestire una complessa rete planetaria di flussi attraverso la quale acquisire, archiviare, interrogare e manipolare dati territoriali fino a dettare le scelte e i luoghi dello sviluppo o dell'estrazione e lo scarto.

Oltre a sapere leggere una mappa, obiettivo del corso è quello di acquisire le basi per costruire una mappa in ambiente GIS, con riferimento al contesto Napoletano, gestendone quindi il contenuto informativo e la dimensione grafica e rappresentativa.

Articolazione didattica

Il corso si articola in incontri di approfondimento teorico e metodologico ed esercitazioni pratiche.

I primi incontri costituiscono un'introduzione al tema anche dal punto di vista storico, attraverso lezioni teoriche e letture collettive di mappe, orientata a saper leggere le diverse dimensioni interpretative delle mappe al di là del mero atto tecnico di decifrazione. Gli studenti saranno poi condotti a conoscere diverse tecniche di mappatura e successivamente l'attenzione del corso si focalizzerà sui metodi e strumenti GIS (Geographical Information System) attraverso l'utilizzo del software open-source QGIS. È quindi richiesto ad ogni studente di dotarsi di PC da portare in aula a partire dal terzo incontro; le esercitazioni saranno svolte in forma singola e collettiva. Ogni incontro laboratoriale sarà orientato alla conoscenza in aula delle diverse possibilità operative offerte dagli strumenti GIS e in particolare:

- Creare un database/mappa GIS;
- Utilizzare i geo-portali, conoscere, reperire ed utilizzare dati spaziali;
- Interrogare ed elaborare dati spaziali;
- Rappresentare dati e comporre un layout.

programma

INCONTRO .1 Presentazione del corso e dei partecipanti, introduzione alla metodologia

INCONTRO .2 Le mappe come strumento di potere ed estrazione. Dal colonialismo alla circular economy

INCONTRO .3 Geographical Information System. Introduzione teorica ed operativa

INCONTRO .4 Creazione del database territoriale

INCONTRO .5 Interpretazione del database territoriale

INCONTRO .6 Oltre il disegno. Interrogazione di dati spaziali.

INCONTRO .7 Le mappe mentono? Rappresentazione di dati spaziali.

INCONTRO .8 Verifica finale dei contenuti e degli strumenti

Modalità di verifica di acquisizione delle conoscenze

Descrizione delle modalità di verifica:

Elaborazione di una mappa attraverso strumenti GIS e illustrazione dei contenuti.

Programma

TERESA BOCCIA

(Relatore)

ANTONIO ACIERNO

(Docente proponente solo nel caso in cui il relatore non sia strutturato)

GENERE , DIRITTO ALLA CITTA' E AL TERRITORIO : PRATICHE DI URBANISTICA FEMMINISTA E D' INNOVAZIONE SOCIALE PER LA PROGETTAZIONE URBANA E TERRITORIALE

GENDER, RIGHT TO THE CITY AND THE TERRITORY: FEMINIST URBAN PLANNING AND SOCIAL INNOVATION PRACTICES FOR URBAN AND TERRITORIAL DESIGN

(Titolo del Corso o del Ciclo di Seminari)

Obiettivi dell'attività (1200 battute spazi inclusi)

Obiettivo del corso è generare uno sguardo critico e riflessivo sul diritto ad abitare città e territori, considerando l'intersezionalità delle disuguaglianze e delle forme di esclusione negli spazi nella vita quotidiana, nelle varie stagioni della vita e nei vari luoghi del mondo, attraverso pratiche di innovazione sociale indirizzate all'accoglienza, l'equità, e la piena accessibilità per tutte e tutti dei luoghi e degli spazi della città. In questa ottica si esamineranno criteri, approcci e metodologie che, nella progettazione e/o riqualificazione dell'ambiente costruito e del territorio, si stanno applicando a livello nazionale, europeo e internazionale ; in particolare nel quadro delle agende internazionali per lo sviluppo sostenibile : la New Urban Agenda e l'Agenda 2030. Le finalità sono: stimolare le allieve e gli allievi ad una migliore comprensione di come il genere e altre variabili intersezionali influiscono sul diritto alla città e al territorio, far acquisire tecniche e strumenti, trasformativi e innovatori come quelli dell'urbanistica femminista, per una progettazione urbana e territoriale che garantisca inclusione, sicurezza e sostenibilità.

Articolazione didattica (1200 battute spazi inclusi)

Il corso sarà sviluppato con lezioni frontali per l'acquisizione di competenze di base nella applicazione di analisi intersezionali e metodologie di progettazione urbana e territoriale, inclusiva e integrata . Gli argomenti affrontati saranno sviluppati, altresì, attraverso seminari monotematici, con il contributo della cattedra UNESCO on gender equality policies in science, technology and innovation de la Universitat Politècnica de Madrid, del Departamento de Urbanismo de la Universitat Politècnica de València, del Col·lectiu Punt 6 di Barcellona, la Rete Mediterranea delle urbaniste femministe, associazioni femminili e LGBT attive sul territorio, e verteranno su:1) Identità e differenze nella città' plurale. 2)Il diritto alla città e l'inclusione urbana come diritto umano. 3)Vita quotidiana, sicurezza urbana e innovazione sociale nel quadro dell'Agenda 2030 e della Nuova Agenda Urbana 4) Introduzione all'urbanistica femminista e alla partecipazione comunitaria nei processi pianificatori 5) Le linee guida europee sulla progettazione delle città sicure 6) Pratiche ed esperienze d'innovazione sociale e di urbanistica femminista nella progettazione della sicurezza urbana , dei servizi e della mobilità.

Modalità di verifica di acquisizione delle conoscenze

La verifica di acquisizione delle conoscenze sarà effettuata a fine corso e sarà legata allo sviluppo di una esperienza di analisi e progettazione partecipata per la sicurezza urbana "for each and all" da parte di allieve/i. Gli elaborati prodotti saranno oggetto di un evento conclusivo del corso, nel quale saranno discussi risultati raggiunti.

Programma

Azzurra M. Galeota

(Relatore)

Eduardo Bassolino, Viviana Saitto

(Docente proponente solo nel caso in cui il relatore non sia strutturato)

Utopie situate: spazi temporanei per una trasformazione creativa della città

(Titolo del Corso o del Ciclo di Seminari)

Obiettivi dell'attività (1200 battute spazi inclusi)

Il corso si concentra sulla comprensione del concetto di spazi temporanei ibridi e sulla loro importanza nella trasformazione urbana contemporanea. Il corso ha l'obiettivo di fornire agli studenti una conoscenza teorica e pratica sui concetti di spazi temporanei, *warm data*, giochi urbani e opere relazionali utilizzati nella progettazione urbana partecipata. Gli studenti avranno l'opportunità di analizzare casi studio di progetti temporanei ibridi e interdisciplinari, con un *focus* sul progetto Pessoa Luna Park e sui *tiers-lieux* più significativi attualmente attivi a Parigi e Bruxelles. Il corso permetterà agli studenti di realizzare attività di co-progettazione di giochi urbani e opere relazionali finalizzati alla raccolta di dati e desideri della comunità. Il corso mira a sviluppare la capacità degli studenti di analizzare criticamente il rapporto tra spazio-tempo e trasformazione urbana e di sperimentare soluzioni creative e innovative per la partecipazione attiva della comunità nella progettazione urbana. Inoltre, il corso si propone di promuovere la collaborazione e il lavoro di gruppo, incoraggiando gli studenti a sviluppare abilità comunicative e interdisciplinari.

Articolazione didattica (1200 battute spazi inclusi)

Il corso prevede un approccio didattico integrato, che combina lezioni teoriche con la presentazione di casi studio e attività pratiche di laboratorio. Durante le lezioni introduttive, gli studenti acquisiranno una conoscenza teorica sui concetti di spazi temporanei, *warm data*, giochi urbani e opere relazionali e sul loro utilizzo nella progettazione urbana partecipata. Gli studenti avranno l'opportunità di approfondire la conoscenza dei temi affrontati attraverso la presentazione di casi studio concreti, come il progetto Pessoa Luna Park e i *tiers-lieux* più significativi attualmente attivi a Parigi e Bruxelles. In questo modo, gli studenti potranno comprendere in modo più dettagliato come questi concetti si applicano nella pratica e come possono essere utilizzati per affrontare sfide specifiche nella progettazione urbana partecipata. Inoltre, il corso prevede attività pratiche di laboratorio, tra cui esercitazioni di co-progettazione di giochi urbani e opere relazionali, finalizzati alla raccolta di dati e desideri della comunità. Queste attività consentiranno agli studenti di mettere in pratica le conoscenze teoriche acquisite e di sperimentare soluzioni creative e innovative per la partecipazione attiva della comunità nella progettazione urbana.

Modalità di verifica di acquisizione delle conoscenze

Prova orale relativa ai contenuti del corso; Relazione (indicare le modalità redazionali, articolazione ed estensione); Elaborati grafici; Altro

Descrizione delle modalità di verifica:

Prova orale relativa ai contenuti del corso; presentazione PowerPoint di un progetto finale che integri le dinamiche e i concetti affrontati nel corso (*warm data*, gioco urbano, innovazione sociale, progettazione culturale).